

La Conferenza Unificata Stato-Regioni approva il decreto RAEE

Il 31 maggio 2007 la Conferenza Unificata Stato-Regioni ha espresso il proprio parere favorevole al Decreto Ministeriale che istituisce il Registro dei Produttori, il Centro di Coordinamento dei Sistemi Collettivi ed il Comitato di Indirizzo, gli organismi base previsti dal Decreto Legislativo 151/2005 di recepimento della Direttiva europea in materia di riciclo di AEE (Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Il prossimo passo dovrebbe essere l'esame da parte del Consiglio di Stato che se svolto in tempi brevi dovrebbe portare alla pubblicazione del Decreto stesso entro il 30 giugno 2007, termine fissato per l'entrata in vigore del nuovo sistema RAEE.

Il Decreto approvato dalla Conferenza Unificata prevede, a decorrere dal 1° luglio 2007, **un periodo di 120 giorni di "regime transitorio"** durante il quale la gestione dei RAEE continuerà ad essere svolta, come accade ora, dalle municipalità in attesa che trascorra il periodo necessario per l'iscrizione dei Produttori al Registro Nazionale. Durante il regime transitorio, **i Produttori avranno facoltà di applicare l'Eco-contributo RAEE sui prodotti oggetto della Normativa**, in modo da compensare in modo forfetario le attività di riciclo svolte dagli Enti locali.

Il Decreto demanda ad un accordo tra i Produttori e l'ANCI la definizione degli aspetti operativi inerenti la gestione dei RAEE durante il regime transitorio.

Il Centro di Coordinamento RAEE, a nome di tutti i Sistemi Collettivi aderenti, ha espresso parere favorevole al regime transitorio, sebbene questo introduca obblighi e ruoli parzialmente diversi da quelli previsti a regime e lasci aperte alcune aree di criticità: il transitorio può rappresentare – con la collaborazione positiva di tutti gli attori del sistema RAEE – un percorso graduale per arrivare con l'inizio di novembre 2007 alla piena applicazione del D.Lgs. 151/2005.

Finanziato e gestito dai Produttori di AEE, **il Centro di Coordinamento RAEE è il primo ente previsto dal sistema RAEE ad essere stato costituito**, con l'obiettivo di ottimizzare le attività di ritiro, trattamento e recupero dei RAEE da parte dei Sistemi Collettivi istituiti dai Produttori. Il Centro di Coordinamento RAEE ha il compito di garantire omogenee condizioni operative tra i Sistemi Collettivi, monitorando le attività e interfacciandosi con gli organismi di controllo competenti. Istituito il 16 marzo scorso, il Centro di Coordinamento RAEE rappresenta l'organismo di riferimento per tutti i Sistemi Collettivi responsabili della gestione dei RAEE, ovvero Ecodom, Ecoelit, Ecolamp, Ecolight, Ecoped, Ecorit, Ecosol, ERP, Raecycle, Re.Media e Ridomus.

Il 3 ottobre è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto 25 settembre 2007 - Istituzione del Comitato di vigilanza e di controllo sulla gestione dei RAEE, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151. Il provvedimento stabilisce che l'istituzione del Comitato avvenga presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Costituito da sei componenti designati per quattro anni, il nuovo organismo svolgerà diversi compiti: assicurare il monitoraggio sull'attuazione del decreto legislativo n. 151 del 2005. Essere punto di riferimento per le diverse problematiche da parte delle categorie interessate e del Centro di coordinamento.

Deve inoltre esprimersi sull'applicabilità o meno del decreto legislativo n. 151 del 2005 a tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche non elencate nell'allegato 1B del medesimo decreto

legislativo. Favorirà infine l'adozione di iniziative finalizzate a garantire l'applicazione del decreto legislativo n. 151 del 2005 e dei suoi provvedimenti attuativi, anche sottoponendo eventuali proposte di modifica della normativa ai Ministeri competenti.

Raccolta e smaltimento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee)

Dal primo luglio 2007 dovrebbe entrare in vigore a tutti gli effetti il Decreto legislativo n. 151 del 25 luglio 2005 sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). La proroga prevista dal Decreto Legge 28 dicembre 2006, n. 300 ha determinato lo slittamento dei termini fino alla data di adozione dei "provvedimenti attuativi del medesimo decreto legislativo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2007".

Dalla prossima estate, quindi, **i produttori, ma anche gli utenti consumatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche andranno incontro a diverse novità**. Ne abbiamo parlato con Fabio Bianchi, Responsabile Promozione e Marketing e Fabio Ferrari, Operation Manager, di EcoLight, il Consorzio che fornisce supporto alle aziende che operano nel settore illuminotecnico per la gestione della raccolta e smaltimento delle apparecchiature di illuminazione e delle sorgenti luminose.

Lo scorso autunno il Ministero dell'ambiente ha presentato **le bozze dei primi tre decreti attuativi del D.lgs 151/2005. I tre provvedimenti andranno a regolare**: il funzionamento del Registro dei produttori cui devono obbligatoriamente iscriversi i produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche; gli obblighi dei distributori di apparecchiature elettriche ed elettroniche domestiche; l'istituzione del Comitato di vigilanza e di controllo sulla gestione dei RAEE.

Dal momento dell'emanazione dei decreti, il nuovo sistema dovrebbe diventare operativo con **l'obiettivo di recuperare 4 kg di Raee per abitante**, entro il 2008. Il punto di partenza attuale si attesta su una media di 1,4 kg a persona con punte più alte al nord e situazioni critiche al sud.

Nella pratica, **il D.Lgs impone ai produttori di istituire su base collettiva, attraverso consorzi, sistemi di recupero** e trattamento a copertura nazionale delle apparecchiature giunte a fine vita a partire dai centri di raccolta.

In particolare, i produttori e gli importatori dovranno finanziare le operazioni di smaltimento dei propri RAEE.

"Per il finanziamento dei costi di ritiro, trattamento e smaltimento - afferma Bianchi - si potrà scegliere di **applicare un sovrapprezzo "trasparente"** (visible fee) sul prodotto, diverso a seconda delle fasce di peso), che resterà inalterato nel passaggio da produttore a consumatore finale."

"I produttori - continua Bianchi - dovranno inoltre provvedere ad informare circa le caratteristiche del rifiuto gli utenti, marcando i prodotti con il simbolo del cassonetto barrato che indica una raccolta differenziata dagli altri rifiuti urbani e con il marchio identificativo del produttore e i centri di raccolta, fornendo le istruzioni necessarie per il reimpiego e trattamento delle apparecchiature in modo conforme alla normativa."

"E' importante sottolineare - spiega Ferrari - che in base a questa normativa **viene considerato produttore e deve pertanto iscriversi al Registro Nazionale** dei produttori chiunque fabbrichi o rivenda apparecchiature di illuminazione sul territorio nazionale col proprio marchio e chiunque importi o immetta in Italia apparecchiature di illuminazione e ne operi la commercializzazione anche a distanza".

Viene invece definito distributore chi fornisce apparecchiature di illuminazione ad un utilizzatore.

Suo compito sarà, al momento della fornitura di un nuovo apparecchio, il ritiro gratuito dell'usato, purché di tipo equivalente. Produttori e distributori che non assolvono a questi obblighi saranno soggetti a severe sanzioni amministrative pecuniarie.

Per la categoria "Apparecchiature di illuminazione", il Dlgs prevede una differenza rispetto alle altre categorie. Non esiste la distinzione tra provenienza da ambito domestico o professionale e tra rifiuto storico (immesso prima della normativa) o nuovo. "Tale metodo - spiega Ferrari -, denominato **sistema generazionale (il nuovo paga il vecchio), contribuisce notevolmente a contenere gli aumenti dei prezzi.**

Il Consorzio Ecolight, che attualmente conta più di 200 aziende aderenti, è il punto di riferimento per tutti i soggetti che producono, importano o vendono apparecchi di illuminazione e sorgenti luminose a scarica. Ad oggi Ecolight ha definito ed identificato i partners a cui affidare le specifiche attività del Consorzio, nonché le modalità di calcolo ed addebito del visibile fee ai propri consorziati.